

EleggiAMO l'Italia

Le elezioni politiche 2013: occasione per il patto fra un popolo di cittadini corresponsabili del Paese e i loro prossimi legislatori

Andiamo al voto il 24-25 febbraio senza la riforma della legge elettorale e senza la riforma dei partiti che tanti cittadini, tante personalità e aggregazioni civiche auspicavano. Non vogliamo restare scoraggiati, indifferenti o passivi rispetto al momento decisivo che il Paese sta attraversando. L'appuntamento con il voto ci interpella con domande irrinunciabili: quale futuro per il nostro paese? A coloro che verranno eletti spetta il compito di attuare quelle riforme che possano dare al paese le regole di una democrazia compiuta.

I movimenti Umanità Nuova e MPPU, che hanno già avviato una raccolta di firme per riformare la legge elettorale con la campagna "EleggiAMO l'Italia", vogliono dunque essere presenti e attivi anche in questi giorni di campagna elettorale, nel loro stile: servire la democrazia in Italia e invitare tutti a vivere il PATTO POLITICO.

La centralità del momento elettorale è evidente per la fondazione di questa relazione specifica, essa deve poter superare il "semplice votare" o la delega in bianco affidata agli eletti. Il PATTO POLITICO esige invece che questa relazione sia viva e attuale sempre, costantemente rigenerata da entrambi i lati del rapporto e con tutta la ricchezza delle aggregazioni fra gli eletti o delle reti di una società civile dedita all'interesse collettivo.

Molto ci aspettiamo dal rinnovarsi disinteressato del legame fra i cittadini e i loro rappresentanti: lì c'è la possibilità concreta di liberare gli eletti dalla solitudine dell'autoreferenzialità e di far uscire i cittadini dall'insignificanza a cui sono relegati dall'attuale prassi politica. E' per questa strada che possiamo e vogliamo accrescere la qualità della democrazia in Italia, rinnovare il servizio reso al Paese dalle nostre amministrazioni pubbliche e dagli organi delle nostre istituzioni, ad ogni livello. Su questa base la legittimazione della classe politica favorirà l'adempimento dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale richiesti dalla Costituzione.

Nella responsabilità condivisa per il bene comune e nella cura quotidiana dei beni comuni, infatti, tutti – cittadini e rappresentanti – sono attivi sempre, e collegati nel patto da una triplice tensione: PROGRAMMATICA, ETICA, DEMOCRATICA.

Anche nell'oggi del rinnovo del Parlamento italiano i Movimenti Umanità Nuova e MPPU ripropongono il loro appello a quanti si interrogano sul bene dell'Italia: "Bisogna votare, ma votare non basta".

Occorre un di più di lungimiranza e di impegno, intensificare da elettori la coscienza e la volontà di essere "cittadini sovrani" e corresponsabili delle sorti del Paese;

dimostrare, se candidati e se eletti, che si è preso più sul serio il compito di servizio al bene di tutti, coscienti che dall'impegno e dalla partecipazione nasceranno proposte per una attualizzazione adeguata delle istituzioni e dei corpi intermedi, indispensabili al buon funzionamento della democrazia.

Occorre vivere singolarmente e collettivamente questo impegno nella reciprocità e colmare la distanza, che si è accentuata sempre di più, fra il popolo e i suoi rappresentanti: essere nel PATTO quell'Italia una che abbiamo celebrato ma che può sperare in nuovi e più avanzati traguardi di unità.

Grottaferrata, 29.01.2013

Info: www.mppu.org – www.umanitanuova.org

IL PATTO POLITICO

ASPETTO PROGRAMMATICO

- Gli elettori conoscono e condividono i contenuti della proposta programmatica dei candidati/eletti, contribuiscono alla sua elaborazione e realizzazione, al suo aggiornamento durante il mandato.
- I candidati/eletti si presentano agli elettori con una chiara esposizione dei punti programmatici per i quali si mettono al servizio del Paese, sono disponibili a discuterli, ad approfondirli.
- I candidati /eletti e gli elettori assumono l'impegno di verificarne l'attuazione durante il mandato, in un dialogo fecondo e proficuo che renda l'elettore capace di sostanziare di contenuti e di proposte il suo rapporto con il rappresentante eletto durante i cinque anni del suo mandato.

ASPETTO ETICO

- Gli elettori assumono con consapevolezza la scelta del voto, lasciandosi ispirare dall'idea del bene comune. I candidati/eletti si rapportano con gli elettori e con gli altri candidati/eletti con purezza di intenzioni e di comportamenti, non accettando vincoli o ricatti. Essi assumono uno stile e un comportamento rispettoso verso ciascuno (alleato o concorrente), non denigrando chi si presenta in altre liste e sostiene altri programmi. Essi sanno che candidarsi a compiti di rappresentanza politica significa anche esprimere nei comportamenti la serietà, la trasparenza, la sobrietà, lo spirito di legalità che il mandato esige. Essi sanno e riconoscono che l'apporto del concorrente (espressione di una sensibilità e di un programma diverso dal proprio) è utile al paese e contribuirà comunque alla dialettica democratica e alla ricerca del "bene comune", cui ciascuno e ciascuna espressione politica può e deve dare un apporto insostituibile.
- I candidati/eletti scelgono di rendere pubblico il proprio bilancio, con il rendiconto delle spese elettorali per attuare in modo etico e corretto le norme che regolano il finanziamento della campagna elettorale.
- I candidati/eletti e gli elettori rispettano, nell'azione politica e nella campagna elettorale, la persona in ogni circostanza, con un comportamento leale ed un confronto sereno e dignitoso con tutti.

ASPETTO DEMOCRATICO

- Gli elettori hanno un alto concetto del voto, ma non esauriscono in questo la propria partecipazione alla vita politica: continuano a farlo anche dopo il voto in tutte le forme – oggi molto più numerose e più possibili di un tempo – che si offrono loro per incidere nelle scelte legislative e amministrative attraverso la costante partecipazione informata e attiva, e ognuno dando il proprio apporto secondo le sue condizioni e possibilità.

- I candidati/eletti sanno che sono chiamati ad operare in Parlamento “senza vincolo di mandato” (art. 67 Costituzione) ma si sentono nella continua necessità di rendicontazione del proprio operato, sia quando richiesto dai cittadini singoli o associati, sia come conseguenza del dovere costituzionale di rispetto della volontà popolare.
- I candidati/eletti si fanno carico di trovare i modi per condividere le proprie scelte e per favorire la partecipazione ai processi decisionali di quelle fasce di popolazione (giovani, donne, immigrati, abitanti di territori periferici, lavoratori disoccupati) ancora marginali nella rappresentanza e lontani dai luoghi del dibattito pubblico.